GIOVEDI'
7
MARZO
1946

LIBERTA'

QUOTIDIANO DEL C. L. N. DELLA PROVINCIA DI UDINE

Anno II . N. 57 — Una copia lire QUATTRO
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1°

PUBBLICITA': (Per mm di altezza, larghezza 1 colonna): Avvisi commerciali L 12; Comunicati, Finanziari, Legali, Aste, Concorsi, Assemblee, Sentenze, ecc. L. 17; Necrologie fino a 35 mm L. 15, oltre L. 24, Compart al lutto L. 45; Ricerche di persone L. 5; Cronache, Teatri, Cine, Onorificenze, Lauree, Matrimoni, Nascite L. 22. Economici: tariffe a parte Tassa governativa in più Pagamento anticipato.

Rivolgersi: Ufficio Pubblicità, via S. Francesco, 1 g . Tel. 9.59

Direz - Redaz.: Via Carducci - Tel 8.80 — Amministr.: Via Carducci 7 - Tel. 1.15

La Consulta

Le condizioni attuali degli istituti previdenziali in una chiara precisazione del ministro Barbareschi

ROMA, 6 marzo

L'odierna seduta della Consulta Nazionale si è iniziata con la discussione di una interrogazione del consultore Santoro al ministro della Guerra, relativa al ripristino del servizio di accompagnamento dei ciechi di guerra

Segue una interrogazione del consultore Saccani al ministro del Lavoro e della Previdenza sociale circa un'eventuale riforma degli istituti previdenziali Risponde il sottosegretario al Lavoro Cassiani, illustrando brevemente alcuni provvedimenti in corso diretti alla migliore tutela delle categorie operaie specificate nella interrogazione. Il consultore Sansoni chiede al ministro del Lavoro e Previdenza sociale, di sapere quale sia la sua opinione in merito ai contratti unificati in agricoltura ed ai reclami formulati dagli agricoltori di tutta Italia sull'astronomico ammontare dei contributi stessi

Risponde il ministro Barbareschi rilevando fra l'altro che l'avvenuto aumento dell'onere contributivo non può considerarsi eccessivo se si tien conto della svalutazione della moneta, dell'aumento dei salari e dell'aumento dei redditi.

Esaurite le interrogazioni, si passa allo svolgimento delle interpellanze ed ha la parola il consultore Grandi che illustra una sua interpellanza al ministro del Lavoro tracciando un quadro delle difficili condizioni in cui si trovano tutti gli istituti previdenziali

L'oratore si riferisce particolarmente dell'Istituto Nazionale Assistenza Malattia ai lavoratori.

Il ministro del Lavoro Barbareschi, inizia la sua risposta con due dichiarazioni preliminari, l'una riguardante gli impiegati del suo dicastero e l'altra riguardante l'opera che il ministero svolge per risolvere i problemi contingenti del lavoro, campo questo, in cui spesso si urtano fra loro interessi contrastanti. Il ministro passa poi a parlare della commissione per la riforma della Previdenza sociale, commissione che non ha ancora potuto entrare in funzione perchè la sua composizione non risponde alle esigenze degli interessi che essa deve tutelare.

Il ministro illustra quindi le principali disposizioni recate dai provvedimenti approvati nell'ultima sessione del Consiglio dei Ministri, relative all'adeguamento dei contributi dovuti all'Istituto Assistenza Malattia per l'assicurazione dei lavoratori dell'industria e agricoli, osservando che essi contengono norme strettamente necessarie per un riassetto dell'assicurazione malattia nei due settori dell'industria e dell'agricoltura e mettono l'Istituto Assistenza Malattia in condizione di poter attenersi allo svolgimento dei compiti assegnatigli con il minimo indispensabile di mezzi finanziari Parlando dell'assistenza malattia ai lavoratori dipendenti dalle Forze Armate alleate, il ministro informa che il dicastero ha appoggiato presso il ministero del Tesoro la richiesta dell'Istituto malattia lavoratori, per ottenere immediate anticipazioni di fondi ed ha preso in proposito contatto con la Corte dei Conti.

Riguardo all'assistenza reduci e partigiani, il ministro fa una distinzione tra rimpatriati dalla Germania che vi si erano recati per scopi di lavoro e reduci in genere Per i reduci ed i partigiani, premesso che l'Istituto non ha obblighi istituzionali nei loro confronti, il ministro dice che occorre che la assistenza abbia luogo in base a speciale convenzione da stipularsi fra l'Istituto ed il ministero Assistenza post-bellica.

Sono intervenuti al riguardo accordi provvisori ma è in corso di stipulazione una nuova convenzione che integra e perfeziona gli accordi predetti.

Rilevato che per quanto riguarda l'unificazione dei contributi previdenziali nel settore industriale questo problema è stato una delle più assillanti preoccupazioni del suo ministero. l'on Barbareschi precisa che l'opera di coordinamento delle nostre istituzioni previdenziali, sarà compito precipuo di una speciale commissione di studio; senonchè in attesa dell'esito dei lavori di questa, è parso urgente al ministero d'intervenire, per ricondurre a unità le moltepilci norme ed i multiformi concetti che oggi regolano la riscossione dei contributi delle varie forme di previdenza e di assistenza sociale E' stato confermato, e messo a fondamento della riscossione unificata, il sistema della percentuale sulle retribuzione. Si è giudicato inoltre opportuno far luogo ad un nuovo principio stabilendo che l'intero contributo sia a carico del datore di lavoro. La soluzione adottata permette un unico conteggio con una unica percentuale sull'ammontare complessivo di tutte le retribuzioni di un determinato periodo di paga. Quanto al meccanismo per la riscossione dei contributi, è stato prescelto il sistema delle marche.

Il ministro conclude, facendo presente che la restituzione ai normali organi statuteri dell'amministrazione degli enti previdenziali che tuttora si trovano in gestione commissariale è uno degli obiettivi immediati che il ministero intende conseguire al più presto

Il ministro Gasparotto prende la parola e precisa che è in corso di attuazione una convenzione perchè l'assistenza ai reduci venga affidata all'Istituto assistenziale malattia lavoratori Fa presente che nel campo dei reduci si trovano resistenze a questo proposito, poichè c'è una larga corrente che preferisce continuare nel vecchio sistema. Nel frattempo non può che dar corso in tutta Italia, all'opera assistenziale affidata al suo ministero. Accenna quindi all'onere cui si andrebbe incontro per soddsifare le richieste di Grandi in merito all'assistenza ai reduci ed alle loro famiglie, onere che, comprendendo fra gli assistiti tanto i reduci quanto i deportati e partigiani, salirebbe alla cifra di un miliardo e 400 milioni. D'altra parte il problema dell'asssitenza ai reduci va innestato nel più vasto problema generale dell'assistenza a tutti i lavoratori

Frigeri denuncia che l'onere assistenziale è troppo gravoso per l'industria e prega il Governo di valutare le conseguenze che possono derivare se dovesse essere accresciuto col nuovo piano assistenziale.

Di Vittorio prende la parola per la Confederazione generale del lavoro e propone di affidare l'amministrazione degli Istituti di previdenza ai lavoratori, in quanto essi sono . più direttamente interessati, accettando il principio del controllo legittimo dello Stato e dei datori di lavoro.

Barbareschi comunica che è stato presentato un progetto alla commissione della Consulta per la nomina del Consiglio di amministrazione di uno dei maggiori Istituti di previdenza e che sarà dato, ad una commissione che rappresenti ogni tendenza politica il mandato di riforma generale della previdenza sociale e che le proposte dei la commissione stessa saranno poi sottoposte all'esame della prossima Assemblea Costituente. Rassicura quindi che la questione dei contributi unificati sarà risolta nel più breve tempo possibile

Il Presidente legge poi una interrogazione presentata da alcune consultrici con la quale si chiede al ministro degli Esteri se di fronte alla condanna a morte da parte del Governo falangista spagnolo delle donne Gomez, Isabel Toletano e Toral, il nostro Governo non sia intervenuto o non intenda intervenire per salvare la loro vita. Il sottosegretario agli Esteri Negarville fa presente che questa sera stessa saranno date istruzioni al nostro Ambasciatore a Madrid perchè faccia i necessari passi presso il Governo di Franco.

L'ordine del giorno di domani reca la discussione del progetto di legge sulla Costituente.

La pace con l'Italia

Un voto dei C.L.N. svizzeri alla conferenza di Londra

ROMA, 6 marzo.

I Comitati di Liberazione Nazionale italiani in Svizzera e la Federazione elvetica dell'Associazione nazionale dei combattenti italiani hanno inviato alla conferenza di Londra un messaggio esprimente voti ardenti affinchè l'Italia democratica sia riammessa al più presto al posto che le spetta nel consesso delle Nazioni.

Essi insistono perchè il trattato di pace tenga conto dell'altissimo apporto morale e materiale dato dall'Italia alla causa delle Nazioni attraverso l'epica lotta di resistenza ed il grande contributo di sangue da parte dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione italiani e delle forze partigiane e fanno voti che il trattato di pace garantisca l'integrità e l'indipendanza della Nazione italiana in modo da permetterle, secondo la sua storica missione, di contribuire — nell'interesse generale — alla ricostruzione morale e materiale del mondo.

Stone da De Gasperi

ROMA, 6 marzo

Nel pomeriggio di oggi il Presidente del Consiglio on. De Gasperi, malgrado l'indisposizione che lo aveva costretto a casa questa mattina, si è recato a palazzo Chigi per ricevere l'ammiraglio Stone che ha trattenuto a colloquio per oltre un quarto d'ora.

Sosta a Milano dell'Ambasciatore britannico in Italia

MILANO, 6 marzo.

E' arrivato ieri a Milano l'Ambasciatore britannico in Italia Sir Noel Charles, che si fermerà qualche giorno nella nostra città. Un ricevimento in suo onore, ha avuto luogo questa sera al Consolato d'Inghilterra, dove l'Ambasciatore si è a lungo intrattenuto con i giornalisti. Erano presenti i direttori di tutti i quotidiani milanesi.

Cobolli Gigli sarà processato in aprile

MILANO, 6 marzo.

L'ex ministro Cobolli Gigli sarà processato il 9 aprile prossimo alla Corte d'Assise speciale di Milano. L'ex Federale di Milano Vincenzo Costa sarà invece giudicato il 2 aprile prossimo.

Russia e Inghilterra

Una dichiarazione ai Comuni del primo lord dell'Ammiragliato

LONDRA, 6 marzo.

(*Reuter*) - Nel corso del dibattito tenuto ieri ai Comuni sui problemi della difesa, il primo lord dell'Ammiragliato, Alexander, ha dichiarato: «Quando noi parliamo della necessità di un accordo con l'Unione Sovietica, e noi, tutti riconosciamo che tale accordo è essenziale, noi dobbiamo anche riconoscere che esso può avere efficacia solo in quanto sia un accordo bilaterale. Esso implica infatti uno scambio di vedute ed un incontro di punti di vista, ma spero che ciò non significherà sempre la resa dei socialisti democratici».

Riferendosi ad alcune critiche mosse dal laburista K. Zilliacus, il quale aveva affermato che la Gran Bretagna si è dimostrata avida dei frutti della vittoria e non ha una politica estera, Alexander ha detto: «Questo Paese ha messo esaurientemente in chiaro che non aspira ad espandersi di un solo pollice. Può dirsi altrettanto di altre Potenze? La nostra politica estera è perfettamente chiara. Noi ci atteniamo saldamente ai principii della Carta atlantica, alle nostre libertà, ai principii dell'O.N.U. ed alla instaurazione di un sistema per la protezione legale della sovranità e della libertà di tutti i membri dell'Organizzazione con eguali diritti. Questa è la nostra politica estera e la critica rivolta al ministro degli Esteri credo sia indegna e non giustificata dai fatti.

Bevin ha detto che, per quanto gli risulta non vi è alcuna ragione per cui noi dovremmo entrare in guerra con la Russia. Sono sicuro che questa è l'opinione di tutti i miei amici in questo settore della Camera e credo che questa sia anche l'opinione generale della Camera».

De Gaulle riceverà il titolo di "Generale della liberazione,,

BERNA, 6 marzo.

Il giornale *Parisien libre* si dichiara informato del fatto che il gen. De Gaulle riceverà il titolo di «Generale della liberazione».

Il giornale aggiunge che il Governo intende attribuire al gen. De Gaulle un'appannaggio ed una residenza. Inoltre, durante le cerimonie ufficiali, De Gaulle sarà invitato d'ufficio e gli spetterà il terzo posto subito dopo il Presidente del Governo e il Presidente dell'Assemblea.

Queste decisioni, secondo il giornale, saranno sottoposte quanto prima all'Assemblea nazionale Costituente.

La conferenza della pace si inizierà il 1° maggio

BERNA, 6 marzo

(Dal corrisp. dell'Ansa) Nei circoli parigini bene informati si dichiara che, contrariamente a talune notizie diffuse all'estero, la data della riunione della conferenza della pace rimane stabilita per il primo maggio.

Un'allusione di Bevin circa l'asportazione dalla Manciuria di impianti e macchinari

LONDRA, 6 marzo.

(*Reuter*) - Il ministro degli Esteri britannico Ernest Bevin ha fatto oggi ai Comuni una allusione alla situazione in Manciuria rispondendo ad una interpellanza del deputato liberale Clement Davies Il deputato aveva chiesto in base a quale accordo firmato anche dalla Gran Bretagna o in base a quale diritto impianti e macchinari vengano asportati dal territorio cinese da parte di Governi stranieri.

Bevin ha risposto di non essere a conoscenza di alcun trattato o accordo che conferisca un tale diritto: «Per quanto riguarda gli impianti di macchinari di proprietà giapponese, il Governo britannico ritiene che la destinazione di questi impianti debba essere oggetto di discussione e di decisione da parte delle Nazioni Alleate che hanno diritto a riparazioni dal Giappone. In attesa che venga raggiunto questo accordo, il Governo britannico ritiene giusto che lo Stato nel cui territorio si trovano questi impianti ne assuma la custodia».

Dopo il discorso di Churchill a Fulton

La proposta di alleanza anglo-americana incontra sfavore sia a Washington che a Londra

WASHINGTON, 6 marzo.

(*Reuter*) - Dalle prime notizie sembra che la proposta di Churchill per una virtuale alleanza militare anglo - americana abbia generalmente suscitato impressione sfavorevole fra i membri del Congresso. Alcuni sono propensi a che, come suggerito da lui, i due Paesi abbiano in comune le basi e i piani militari; ma quasi tutti i senatori sono contrari all'idea di una vera e propria alleanza reputando che questa possa suscitare sospetti da parte della Russia e leghi troppo gli Stati Uniti alla politica estera britannica.

Il senatore Robert Taft, dell'Ohio, ha detto in proposito: «Sono d'accordo con Churchill per molte delle critiche da lui mosse alla Russia ma ritengo che non sarebbe affatto un bene per gli Stati Uniti stringere in tempo di pace una qualsiasi alleanza militare con la Gran Bretagna, la Russia o qualsiasi altra nazione».

Da notizie successive, inviate dal corrispondente della *Reuter* da Washington, risulta che il discorso ha avuto accoglienze contrastanti nella capitale americana. La parte che vien definita come una «denuncia dei tentativi russi di dominio» è favorevolmente commentata e molti si sono affrettati ad approvare un parlare così aperto. Ma di fronte alla proposta di Churchill per una virtuale alleanza militare fra Gran Bretagna e Stati Uniti la reazione generale si riassume così: «Alleanza contro chi?». Infatti, nonostante la netta decisione di resistere alle pretese russe, nessuno negli ambienti responsabili di Washington suppone che le divergenze con la Russia stiano passando dalla fase diplomatica a quella militare o che si sia giunti ad un punto in cui le alleanze militari debbano venir prese seriamente in esame. La tradizionale ostilità americana contro «i legami delle alleanze» in genere ed in particolare contro una troppo stretta unione con l'antica madre patria è stata immediatamente espressa al Congresso dai rappresentanti conservatori del Middle West.

La *Reuter* apprende da Londra che il Governo britannico non era al corrente del tenore del discorso di Churchill prima che esso venisse pronunciato e che Churchill non ha avuto in merito ad esso alcuna consultazione col Primo Ministro Attlee nè col ministro degli Esteri Bevin Il punto di vista del Governo è pertanto che Churchill ha fatto delle dichiarazioni di carattere puramente personale esprimendo le sue vedute come era perfettamente in suo diritto di fare

Il discorso ha causato in Gran Bretagna non minore interesse di quello che suscitavano i discorsi dell'ex Primo Ministro durante la guerra. Nei circoli conservatori è stato fatto questo tipico commento: «La più grande figura della difesa ha fatto il più grande discorso sulla difesa».

In alcuni circoli laburisti il discorso viene invece definito «ripetutamente contradditorio» Si osserva inoltre che l'insistenza di Churchill perchè la Gran Bretagna abbia con l'America relazioni più strette che con qualsiasi altro Paese potrà accentuare il senso di isolamento già avvertito dalla Russia. Infine si rileva che le insistenze per la creazione di forze armate internazionali, con la partecipazione di tutte le nazioni, mal si accordano con le insistenze perchè la bomba atomica rimanga segreta.

La proposta di Churchill nel discorso da lui tenuto a Fulton per una «integrazione» delle forze militari britanniche con quelle americane ha suscitato grande interesse in Canadà. Si ricorda a questo proposito come sia stato già disposto che la Real Marina canadese debba avere un tipo di addestramento tale da metterla in grado di collaborare indifferentemente con quella britannica e con quella americana e come sia perciò già previsto lo scambio di ufficiali e di osservatori. Si rileva inoltre che le attuali manovre dell'Esercito canadese nelle regioni artiche del Canadà, alle quali partecipano osservatori britannici ed americani, costituiscono un precedente per le manovre future.

L'*Ansa* informa da Roma che, riferendosi oggi al discorso di Churchill, un portavoce del ministero degli Esteri italiano ha dichiarato alla *Reuter* che il desiderio italiano è di mantenere una politica di modesta indipendenza, vale a dire una politica contraria alla formazione di blocchi. L'Italia, finchè non avrà la possibilità di partecipare all'O.N.U. vuol conservare questo privilegio di non prendere partito.

Gli Stati Uniti hanno protestato per la permanenza delle truppe russe in Persia

LONDRA, 6 marzo.

(*Reuter*) - Un dispaccio dell'*Associated Press* da Washington informa che gli Stati Uniti hanno protestato a Mosca per la permanenza delle truppe sovietiche in Persia.

Il Ministro degli Esteri americano Byrnes ha dichiarato di aver ricevuto una telefonata dell'ambasciatore persiano a Washington, Hussein Ala, il quale lo ha informato di aver ricevuto una comunicazione dal suo Governo. Byrnes ha aggiunto che tale comunicazione non è stata ancora consegnata al Dipartimento di Stato e che pertanto egli non era in grado di fare alcuna precisazione.

Il Primo Ministro persiano Ghavam Sultaneh ha annunciato in un telegramma da Mosca, letto oggi al Parlamento persiano, che egli protesterà oralmente presso il Generalissimo Stalin per il mantenimento delle truppe sovietiche in Persia.

Radio Mosca informa che il Generalissimo Stalin ha offerto ieri sera un ricevimento in onore del Primo Ministro persiano Ghavam Sultaneh.

Secondo notizie giunte nella capitale persiana truppe russe hanno fermato reparti persiani diretti a Semnan Meshed e Shahrud. «Questo è il confine — sarebbe stato dichiarato secondo tali notizie da parte sovietica — voi non potete andare avanti». Secondo notizie giunte successivamente, le truppe persiane avrebbero poi avuto il permesso di proseguire. Queste truppe erano partite da Teheran lunedì ed avevano raggiunto Garmsar ieri notte. Non si ha alcuna indicazione circa il luogo dove esse sarebbero state fermate.

Il conservatore *Daily Mail* scrive sulla questione persiana: «La decisione russa di mantenere truppe nella Persia nord-occidentale è un grave colpo alle nascenti speranze di mutua fiducia e buona fede fra le nazioni. E' una situazione di fronte alla quale non si può restare inerti. Qualsiasi spiegazione venga data, nulla potrà mai alterare il fatto che il Governo sovietico è deliberatamente venuto meno all'accordo con la Gran Bretagna e la Persia senza una parola di preavviso ai suoi alleati nè a chiunque altro. A questo non può esservi scusa. La politica russa in Persia è dettata da considerazioni strategiche e dalla ricerca del petrolio. Se la Persia cederà, l'Impero britannico ne risentirà nei suoi interessi vitali. Ma questo non è il più importante aspetto del problema. Il principio in giuoco è il diritto delle piccole nazioni di vivere libere dal timore o del dominio altrui o dell'aggressione. Se il mondo abbandonerà tale principio, esso tornerà inevitabilmente al regime della jungla senza speranza di uscirne mai più. E' inutile negare che nel caso della Persia lo spirito e gli scopi dell'O.N.U. sono stati violati dalla Russia sovietica i cui sistemi somigliano in modo impressionante a quelli praticati da Hitler fra il 1933 e il 1939. Se la Russia riuscirà a raggiungere il suo scopo in Persia, il mondo si troverà a porsi questa domanda: A chi toccherà la prossima volta? L'appetito viene mangiando e la Persia potrebbe non bastare alla Russia. Il problema è tale da costituire una minaccia alla pace e alla sicurezza internazionale Esso dovrebbe essere portato alla prossima riunione del Consiglio di sicurezza, dove dovrebbe essere trattato con energia e non già attenuato mediante un compromesso. Per dirla senza perifrasi, si dovrebbero mettere le carte in tavola: più presto ciò verrà fatto tanto meglio sarà».

NELLA VENEZIA GIULIA CONTESA

La Commissione è giunta ieri sera a Milano ed ha proseguito subito per Venezia e Trieste

Il col. Robertson avverte che gli esperti non si lasceranno influenzare dalle esagerazioni propagandistiche

Quali secondo Belgrado sarebbero i danni causati alla Jugoslavia dall'occupazione italiana

TRIESTE, 6 marzo.

L'*Ansa* informa da Milano che alle ore 18 di questa sera, con l'espresso del Sempione viaggiante con circa 2 ore di ritardo, è giunta a Milano la Commissione interalleata che si reca nella Venezia Giulia. La Commissione è composta di 26 membri delle quattro nazionalità: americani, britannici, russi e francesi. Una fitta folla di studenti e di giovani con bandiere e cartelloni inneggianti all'italianità di Trieste e della Dalmazia, che si era ammassata sotto la galleria di testa della stazione centrale, all'arrivo del treno è esplosa in una manifestazione di inni patriottici.

La dimostrazione suscitava la reazione di un'altra parte del pubblico che si trovava in stazione e si ebbe qualche tafferuglio subito sedato per l'intervento dei carabinieri.

Il treno ripartiva quasi subito alla volta di Venezia e Trieste.

Il col. T. Robertson, preposto agli affari civili di Trieste, ha ieri emesso una dichiarazione con la quale si avverte la cittadinanza triestina che la Commissione d'inchiesta delle quattro Potenze che sta per iniziare i suoi lavori non prenderà nota alcuna di manifesti e scritte murali. «La Commissione — è detto nella dichiarazione — non si lascierà influenzare da esagerazioni propagandistiche nè da minaccie, accuse, contraccuse, concentramenti militari, esibizioni di bandiere o archi trionfali: essa dedicherà la sua attenzione soltanto ai fatti concreti e si lascierà influenzare soltanto da questi»

Un'altra dichiarazione pubblicata a Trieste dal gen. John Lee è dall'ammiraglio Jules James, dopo che essi avevano ispezionato le truppe americane della zona, reca: «E' stato per noi un piacere constatare coi nostri occhi i risultati dell'occupazione alleata nella zona contesa. In un momento come l'attuale in cui in circostanze diverse avrebbero potuto facilmente verificarsi disordini, abbiamo trovato la popolazione calma e disciplinata, tutta intenta al lavoro di ricostruzione in ciò aiutata imparzialmente dalle forze britanniche ed americane che si trovano sul posto».

Nell'imminenza dell'arrivo a Trieste della Commissione d'inchiesta alleata la situazione nella città è calma e le strade del centro presentano un aspetto normale.

La maggior parte delle scritte dipinte sui muri da entrambe le parti sono state ora cancellate ad opera degli stessi proprietari delle case. Nelle immediate vicinanze di Trieste tuttavia ogni muro, ogni paracarro, ogni palo telegrafico ed ogni roccia sono ricoperti di scritte Ad intervalli regolari lungo le strade sono stati eretti degli archi ornamentali recanti stelle rosse ed iscrizioni quali «Viva Tito» e «Viva Trieste Jugoslava» in lingua italiana e slovena. Sembra che alcuni di questi archi siano piantonati. Nei sobborghi tutte le case della zona centrale e molte di quelle della periferia recano bandiere jugoslave con la stella rossa. Le scritte italiane sui negozi sono completamente scomparse per essere sostituite con iscrizioni in sloveno. Nelle vetrine tuttavia i cartellini che indicano il tipo della merce ed il prezzo sono scritti soltanto in italiano.

Alla periferia di Trieste varie scritte inneggianti alla Jugoslavia sono state cancellate parzialmente lasciando soltanto le parole «Viva Trieste».

L'agenzia *Tanjug* informa da Belgrado che la commissione per gli accertamenti dei danni di guerra causati alla Jugoslavia durante l'occupazione italiana ha pressochè terminato il suo lavoro. Secondo quanto è stato dichiarato da fonte competente gli addebiti a carico dell'Italia sarebbero i seguenti: nel 1941 nella Jugoslavia si trovavano circa 350 mila soldati italiani. Nell'anno successivo le forze d'occupazione furono di 400 mila unità, scese prima dell'8 settembre 1943 a 300 mila uomini. Dopo l'8 settembre reparti di truppe fasciste, assieme a gruppi di tedeschi, si sono dati al saccheggio, infliggendo danni valutati a circa 9 miliardi di dollari secondo il cambio del '38. Le perdite causate al patrimonio nazionale ammontano ad un miliardo 449 milioni di dollari mentre le perdite sulle entrate dello Stato vengono valutate ad oltre un miliardo; quelle inerenti alle persone civili, per uccisioni, deportazioni ecc., ad oltre sei miliardi di dollari. Quanto ai diversi rami dell'economia nazionale è stato rilevato che gli occupanti hanno distrutto gli impianti di oltre cento miniere con un danno complessivo di oltre 13 milioni di dollari, analogamente a quanto è accaduto per le industrie tessili ed elettriche. A 50 milioni di dollari sono valutate le distruzioni operate nelle installazioni di traffico: affondate 190 navi passeggeri, venti per il trasporto di merci e oltre mille motonavi; distrutti totalmente gli impianti portuali di Spalato, Sebenico e di altre località marittime. Il danno arrecato alle organizzazioni igieniche e agli ospedali è computato a 15 milioni di dollari (32 ospedali distrutti e 300 altri impianti sanitari distrutti o danneggiati). Le distruzioni riguardanti il campo edile, secondo le diverse regioni della Jugoslavia, sono: Montenegro: 5 mila chilometri di strade, 140 ponti, 9 centrali elettriche e 60 fabbriche Dal Montenegro gli italiani hanno asportato duecentomila capi di bestiame e oltre un milione di pecore. Le vittime umane ammontano a duecentomila in questa regione mentre in Croazia il numero si eleva a 67 mila. Per quanto riguarda la Slovenia, la Bosnia e la Dalmazia il numero è molto più elevato ma ancora non sono stati completati gli accertamenti definitivi

Nei circoli competenti della capitale si rileva che le riparazioni di guerra da parte dell'Italia costituiscono l'unica base per la soluzione delle questioni italo-jugoslave e per l'allacciamento di normali ed amichevoli rapporti fra i due Paesi. La Jugoslavia desidera addivenire alla soluzione di esse anche e soprattutto nell'interesse della pace in questa parte d'Europa. Si rileva anche che il popolo jugoslavo desidera sinceramente il ripristino dei buoni rapporti col popolo italiano e lo segue con molta simpatia nella sua lotta per la completa democratizzazione del suo Paese. Però, per quanto concerne le riparazioni, la stampa jugoslava fa presente che non si può e non si vuole rinunciarvi in quanto esse rappresentano un giusto compenso per i danni materiali causati nel Paese da un nemico sconfitto. Comunque, la Jugoslavia conosce bene in quale grave situazione le masse lavoratrici italiane versano e non ne vuole l'annientamento, come invece pare si voglia in certi ambienti italiani verso il popolo jugoslavo. Le varie manovre per gettare tutta la colpa dell'accaduto su Mussolini e sul suo regime, che si vanno tentando da parte dei reazionari italiani, non possono trovar credito poichè ciò è falso come è falso il tentativo dei medesimi circoli italiani di incolpare esclusivamente gli aggressori tedeschi per tutti i danni inflitti alla Jugoslavia dall'esercito e dalle altre organizzazioni italiane.

Gravi incidenti in Puglia con morti e feriti

BARI, 6 marzo

Alle ore 13 di ieri in Andria circa duecento disoccupati si recavano dinanzi alla sede del Commissariato di pubblica sicurezza dove risiede una commissione di datori di lavoro della zona. Come si ricorderà, in seguito ai disordini del 25 u.s. gli agricoltori avevano dovuto formare la suddetta commissione per esaminare le possibilità di ingaggio dei disoccupati. La nuova manifestazione di ieri era motivata dal fatto che i lavori di cernita delle domande da parte della commissione procedevano molto a rilento. Alle 18 la manifestazione veniva ripetuta e ad essa partecipavano per solidarietà circa duemila operai. I dimostranti organizzavano squadre allo scopo di rintracciare i datori di lavoro ed accompagnarli nella sede della locale Camera del lavoro per costringerli a prendere una decisone definitiva nei loro riguardi. Già qualche agricoltore era stato indotto a seguire i dimostranti quando, intervenuti alcuni agenti di pubblica sicurezza, i manifestanti si ribellavano disarmando gli agenti e costringendoli a rifugiarsi nella locale caserma dei carabinieri. I rivoltosi, bloccate tutte le strade, assediavano detta caserma. Sopraggiunti rinforzi di carabinieri con carri armati, si iniziavano conflitti a fuoco Un carro armato è stato assalito e caturato dalla folla. Il triste bilancio della giornata, per quanto finora risulta, è di due carabinieri morti e parecchi feriti. Anche tra la popolazione si lamentano perdite ancora non accertate. Sul posto sono stati immediatamente inviati dei rinforzi di agenti di pubblica sicurezza, carabinieri e truppa, tra cui una compagnia di carri armati. I disordini continuano e la situazione si presenta grave.

ROMA, 6 marzo

Il Ministero dell'Interno comunica: «In merito agli incidenti verificatisi nel comune di Badolato si precisa che secondo notizie finora pervenute, la sera del 2 corr. un gruppo di una cinquantina di giovani democratici del lavoro e qualunquisti, mentre percorreva le vie dell'abitato, veniva investito dallo scoppio di una bomba a mano lanciata da ignoti e fatto segno a tre colpi di pistola andati a vuoto. L'esplosione della bomba uccideva Galelli Franco e Caporale Giuseppe e feriva altre undici persone. Sono state fermate sinora sette persone a cui carico emergono indizi e sono in corso ulteriori indagini per l'accertamento delle responsabilità del grave incidente.

E' stato inviato sul posto un ispettore generale».

Lo stesso ministero comunica inoltre: «Nel pomeriggio del 4 corr., come risulta da notizie finora pervenute, durante lo svolgimento di un comizio elettorale tenuto dai democristiani nel comune di Montemesola (Taranto) a seguito di numerose interruzioni da parte di elementi comunisti si accendeva una violenta zuffa durante la quale vennero esplosi due colpi di rivoltella. Un comunista è rimasto ferito da un colpo di bastone. Il pronto intervento di militari dell'arma evitava più gravi incidenti. Sono stati immediatamente identificati i provocatori degli incidenti e gli autori dei ferimenti e si è proceduto a loro carico a norma di legge».

Madri e spose di prigionieri di guerra ricevute da De Gasperi

ROMA, 6 marzo.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto una delegazione di madri e spose di prigionieri di guerra venute da Firenze, per interessare l'Autorità del Governo al sollecito ritorno dei loro cari.

Lo schema della nuova costituzione dello Stato nella relazione di Vittorio Emanuele Orlando

ROMA, 6 marzo.

E' stata distribuita questa sera la relazione dell'on. Orlando, Presidente e relatore della Commissione speciale della Consulta, sullo schema di provvedimento legislativo per la nuova costituzione dello Stato.

Dopo aver rilevato che si tratta di un momento decisivo per la vita costituzionale d'Italia e dopo un esame obiettivo analitico e profondo delle diverse fasi nelle quali è passata la costituzione italiana, il relatore si rifà al decreto del 25 giugno 1944 la cui maggiore importanza è data dal principio che resta fermo e al disopra di ogni discussione, che cioè la nuova costituzione d'Italia deve derivare la sua autorità dalla volontà popolare Dopo aver rilevato che lo stesso titolo dello schema legislativo costituisce una premessa dalla quale, movendo nella discussione, la commissione pose a se stessa quasi una specie di questione pregiudiziale circa la necessità e l'urgenza dell'approvazione con l'esclusione di modifiche sostanziali, l'on Orlando afferma che la commissione ha creduto che sia dovere prevalente nell'ora che si traversa, di chiudere questo periodo che si è anche troppo prolungato sia pure per mero stato di necessità.

Non si può infatti non avvertire spontaneamente profondamente il senso di disagio del prolungarsi di uno stato di cose cui mancano le due più essenziali condizioni di cui abbisogna il governo di uno Stato nell'ordinamento che ne stabilisce le regole e la disciplina: la stabilità da un lato, la legittimazione dall'altro

Da ciò la peggiore delle condizioni politiche e giuridiche in cui un Paese possa trovarsi e cioè che i provvedimenti del Governo non possono soltanto essere discussi sotto l'aspetto della loro convenienza ed opportunità, ma anche sotto quello della legittimità del potere da cui emanano. Sul punto veramente essenziale e cioè che il giudizio sovrano sul nuovo ordinamento sia affidato al popolo stesso, si può affermare che nessuna voce discorde si sia levata nella commissione come da parte di tutti i partiti e di tutte le tendenze La controversia che più vivamente si è agitata, riguarda invece l'abbinamento contenuto nell'articolo 1 del cosiddetto referendum sulla forma costituzionale dello Stato, con l'elezione dell'Assemblea Costituente.

Il relatore risponde alle obiezioni sollevate al riguardo, rilevando che se anche voglia riconoscersi nella disposizione contenuta nel provvedimento in esame una duplicazione dell'appello rivolto alla volontà popolare, non si comprende perchè di ciò potrebbero dolersi coloro i quali si dichiarano interamente devoti al principio della sovranità popolare. La questione della qualità del capo dello Stato non si presenta come una tesi astratta, ma al contrario essa non può non eccitare più particolarmente lo Stato di passione dei vari partiti contrastanti. Anche solo per ciò è preferibile che questa questione arrivi alla Costituente già definita. Ricordato che i consultori Boeri, Fachinetti e Reale, pur convenendo nella necessità di procedere con la massima possibile urgenza alla consultazione del corpo elettorale, hanno dichiarato il proprio dissenso particolare sul referendum proposto l'accantonamento e la [illegible] del luogotenente all'apertura della campagna elettorale, on. Orlando rileva che l'avversione al referendum si concentra sopra un punto di cui non si vuol negare certo l'importanza ma che per se stesso sussisterebbe anche se si abbandonasse il referendum e si affidasse tutta la decisione sulla futura costituzione alla sola Assemblea Costituente Ad ogni modo la maggioranza della commissione ha ritenuto di approvare il testo ed il contesto degli articoli così come furono proposti per riguardo a quelle ragioni di carattere generale cui più volte si è accennato.

Al di sopra dei contrasti più o meno componenti la commissione, è prevalso nel sentimento dei commissari e con ancora maggiore intensità presso quelli indicati dai partiti rappresentati nel Governo, quello spirito di concordia onde con sacrificio reciproco si è pervenuti all'accordo intorno al provvedimento di cui si tratta. Nessuno degli emendamenti apportati, ha carattere e portata essenziali ed anzi in generale si può dire che essi non diedero luogo ad apprezzabili contrasti e che la loro approvazione fu unanime.

Resta da segnalare una lacuna: non sono previsti l'organo e la procedura traverso i quali dovrebbe avvenire la proclamazione del totale risultato della votazione per referendum, mentre la parte relativa alla proclamazione, per ciò che riguarda l'Assemblea Costituente, si contiene nella legge elettorale. La commissione pertanto, conclude l'on. Orlando, ha creduto di limitarsi ad una semplice segnalazione di tale lacuna al Presidente del Consiglio, il quale, convenendo nel pensiero manifestato, dichiarò che il Governo avrebbe direttamente provveduto sia in questa stessa sede sia nella legge elettorale.

Le Commissioni della Consulta

L'esame del provvedimento sull'assunzione dei reduci nei pubblici impieghi

ROMA, 6 marzo

Stamane a Montecitorio si sono riunite le commissioni Finanze e Tesoro, Agricoltura e Foreste, sotto la presidenza del consultore Siglienti Le commissioni hanno approvato lo stato di previsione delle spese dell'Alto commissariato per l'Alimentazione per l'esercizio finanziario 1945-46. E' stato altresì approvato lo schema di provvedimento legislativo relativo alla concessione di un nuovo apporto statale all'ente di colonizzazione del latifondo siciliano.

In altra aula si sono pure riunite, sotto la presidenza dell'on. Di Vittorio, le commissioni riunite Affari politici e amministrativi, Lavoro e Previdenza sociale, per esaminare lo schema di provvedimento concernente le norme per l'assunzione di reduci nei pubblici impieghi e per lo svolgimento dei concorsi.

Il consultore Bozzi ha svolto la relazione sulla legge, sottolineando la necessità di evitare o ridurre al minimo il disegno sociale che deriverebbe dall'indiscriminata applicazione della disposizione di legge secondo la quale possono essere licenziati tutti i dipendenti non di ruolo, dei pubblici uffici che non versino in istato di bisogno.

Sono stati quindi esaminati ed approvati gli articoli dal numero 1 al numero 8 riguardante, quest'ultimo, un emendamento proposto dal consultore della Torre, secondo il quale è prevista la gradualità nei licenziamenti rispetto alle categorie non di ruolo e alla anzianità di servizio posteriormente al 10 giugno 1940.

In Indocina

Incrociatore francese sotto il fuoco delle batterie costiere

HAIPHONG (Indocina), 6 marzo.

(*Reuter*) - Batterie costiere hanno aperto il fuoco sull'incrociatore francese «Emile Bertin» che, con altre navi da guerra francesi, incrociavano all'entrata del porto di Haiphong in attesa del permesso delle autorità cinesi di sbarcare oltre 20 mila uomini appartenenti alle truppe francesi.

Un dispaccio dell'agenzia centrale di notizie cinese ricevuto a New York informa che cinque navi da guerra francesi hanno bombardato ieri truppe cinesi ad Haiphong; entrambe le parti — aggiunge il dispaccio — hanno subito perdite.

Stalin non sarà invitato alle celebrazioni della vittoria che si svolgeranno a Londra

LONDRA, 6 marzo.

(*Reuter*) - Richiesto oggi ai Comuni se fosse favorevole ad invitare il Maresciallo Stalin a visitare la Gran Bretagna in occasione delle prossime celebrazioni per la vittoria, il Primo Ministro Clement Attlee ha risposto che, considerate tutte le circostanze, il Governo britannico è giunto dopo ponderato esame alla conclusione che non è possibile invitare per l'occasione eminenti personalità alleate ad eccezione di un certo numero di ufficiali.

Il Governo Federale croato ha dato le dimissioni

ZAGABRIA, 6 marzo

L'Assemblea della Repubblica popolare croata, ha accettato le dimissioni del Governo Federale della Croazia ed ha affidato il mandato per la costituzione del nuovo Governo al dott. Bakaric che era già Presidente del Governo croato. A vice presidente è stato designato il dott Radek Pribiegevic, mentre mons. Rittig sarebbe nominato Ministro senza portafoglio.

Audacie di malviventi

Venti milioni di gioielli rapinati ad un orefice milanese in piazza del Duomo

MILANO, 6 marzo.

Una rapina di incredibile audacia per l'ora e per il luogo in cui è stata consumata, si è verificata questa sera a Milano. Il gioielliere Alberto Begliuschi stava attraversando verso le ore 19 la piazza del Duomo, quando veniva proditoriamente aggredito alle spalle da un individuo privo di cappello e di cappotto che, dopo averlo atterrato con uno sgambetto, si impossessava di una borsa di pelle che conteneva 240 mila lire in contanti e gioielli, brillanti e oro per un valore ingentissimo che lo stesso derubato non ha potuto ancora esattamente precisare ma che oscilla tra i 17 e i 20 milioni di lire.

Compiuto il colpo, il bandito saltava su una automobile che lo seguiva a passo d'uomo a bordo della quale si trovavano i complici. Immediatamente dai passanti che avevano assistito atterriti alla scena veniva dato l'allarme nella speranza purtroppo vana di arrestare la macchina dei banditi.

Bevin dubita che la questione di Franco possa essere portata davanti al Consiglio di sicurezza

Significativa pastorale del vescovo di Siviglia

LONDRA, 6 marzo

(*Reuter*) A quanto informa un corrispondente del *Daily Telegraph* da Cerbere gli osservatori che si trovano alla frontiera definiscono «fantastiche» le voci secondo cui Franco avrebbe ammassato 250 mila uomini al confine con la Francia.

E' così chiaro che non esiste il pericolo di un passaggio in Francia delle truppe spagnole — aggiunge il corrispondente — che il Governo francese non ha inviato rinforzi sui Pirenei ma vi mantiene soltanto pochi gendarmi.

Richiesto al Comuni se sia stata decisa la questione di portare il problema spagnolo davanti al Consiglio di sicurezza, il ministro degli Esteri britannico Bevin ha risposto: «Ho molti dubbi che esso possa rientrare nell'ambito della Carta». Egli ha aggiunto che una copia della dichiarazione comune anglo-franco-americana sulla Spagna è stata presentata al Governo spagnolo.

Negli ambienti politici spagnoli si mette in rilievo che la reazione dei sostenitori e degli oppositori dell'attuale regime spagnolo alla dichiarazione tripartita sulla Spagna verrà determinata soprattutto dal fato che la nota lascia agli spagnoli stessi ogni ulteriore iniziativa. I sostenitori del Governo si sentono abbastanza forti da schiacciare qualsiasi azione da parte del movimento di resistenza che è debole per mancanza di capi, di armi e di mezzi. L'opposizione — ritiene la nota — a parte il suo significato morale, non contribuisce gran che al concretamento delle sue aspirazioni. Gli osservatori affermano che, poichè la nota è stata pubblicata nel momento in cui la chiusura della frontiera da parte della Francia ha provocato un riavvicinamento a Franco di una notevole parte dell'opinione pubblica spagnola, i suoi effetti saranno piuttosto limitati. Anche numerosi avversari di Franco hanno difatti approvato la recente dichiarazione del Governo spagnolo sulle relazioni franco-spagnole. Tutti gli spagnoli approveranno però il desiderio espresso nella nota di evitare la guerra civile.

L'ambasciatore spagnolo a Londra ha ricevuto una delegazione di 16 donne britanniche di ogni tendenza politica la quale gli ha presentato una protesta per «le torture e le condanne a morte inflitte a Madrid contro tre donne spagnole». L'ambasciatore ha detto esser frutto di propaganda le voci di torture ed esecuzioni in Spagna, che i processi sono aperti al pubblico e alla stampa e che le tre donne non sono state nè torturate nè condannate a morte.

In una lettera pastorale il cardinale Segura, arcivescovo di Siviglia, ha invitato gli spagnoli a tenersi preparati a profondi mutamenti. Il cardinale, il quale è un noto anti-falangista con tendenze monarchiche, ordinando «speciali preghiere per le necessità del Paese» ha affermato nella sua pastorale: «E' urgente che tutti noi usiamo dei mezzi a nostra disposizione per un pronto rimedio ai nostri mali. Si sente in tutto il Paese un senso di profondo disagio che desta gravissima preoccupazione per il futuro non lontano. La natura delle cose mi impedisce di parlare in termini più espliciti di cose che sono presenti alla mente di tutti. Noi sentiamo vicinissima al nostro Paese la tempesta che provoca un panico sempre [illegible]

I consolati stranieri a Barcellona, e in particolar modo quello francese, sono stati posti sotto la sorveglianza della polizia in seguito all'apparizione di due bandiere catalane nella città. La prima è apparsa sul balcone di un appartamento sovrastante un caffè dove poco prima era stata udita una esplosione; la seconda è stata issata su un edificio vicino all'Università.

"La voce dei partiti,,

"SOCIALISMO E CRISTIANESIMO,,

Coscienza morale e sentimento religioso

Il dibattito su «socialismo e cristianesimo» che ha trovato eco su queste colonne non si riduce ad una polemica «Glauco-Zanfagnini» o ad una disputa «Gemma-Feruglio» ma investe in pieno il pensiero contemporaneo che scaturisce come fonte viva dalla realtà storico sociale in cui viviamo: pensiero che si sintetizza nell'antitesi «capitalismo-socialismo»

Quando si identifica la politica con la morale o la morale con la fede religiosa ponendosi contro il socialismo, contro il comunismo, o si denigra e condanna quei cattolici onesti cristiani sinceri, che vedono nel socialismo la soluzione migliore per la rinascita della nostra Patria, per il rinnovamento democratico del nostro Paese, si va incontro ad un errore.

Chiesa e socialismo non sono in antitesi.

Facendo l'analisi del processo capitalistico di produzione Carlo Marx non pose la questione religiosa; non si occupò della Chiesa cattolica come non si occupò di buddismo o di paganesimo.

Marx, muovendo da un principio etico, cioè da un sentimento di giustizia, fece l'analisi critica del processo produttivo e dei rapporti di proprietà dell'ordinamento capitalistico e chiamò a raccolta i lavoratori, i diseredati, gli sfruttati di tutto il mondo. Additò la formula del «collettivismo» concepito come sistema economico in opposizione al capitalismo, alla economia anarchica individualista, basata sugli egoismi e sui privilegi di classe, cagione di tanti mali. Additò il collettivismo, il socialismo come un avvento ineluttabile nel processo storico evolutivo e come un rimedio, come un mezzo positivo concreto per raggiungere un fine ideale: la giustizia sociale e la pace fra gli uomini.

Se non erro questo fine, che è squisitamente morale, concorda — almeno vogliamo sperarlo — con i principi del cristianesimo.

Il materialismo storico contro cui puntano gli strali dei democristiani non rappresenta che un «metodo» per interpretare le leggi della storia, i fenomeni sociali, onde superarli e porre un rimedio, per quanto è possibile, al male.

Metodo discutibile come del resto sono discutibili tutte le dottrine filosofiche, sociali, psicologiche, la cui accettazione non viene richiesta ai militanti del partito socialista e del partito comunista.

Il socialismo è una dottrina economica, che s'incontra con una visione morale del mondo: l'eguaglianza sociale.

Liberare l'uomo dalla miseria, dall'abbrutimento, mutando il processo produttivo ed i rapporti di proprietà: condizione prima, essenziale, per elevare l'uomo verso le regioni eccelse dello spirito: ecco il contenuto specifico del socialismo, del comunismo.

Contenuto profondamente umano, profondamente morale.

Perchè dunque condannare il cattolico che abbraccia il socialismo?

La lotta anticlericale dei decenni passati non fu originata dal socialismo. L'anticlericalismo fu la bandiera della Massoneria penetrata nel vecchio partito socialista e più tardi espulsa.

Ma una lotta anticlericale rimase nel campo socialista, è vero.

Malgrado le apparenze questa lotta però aveva un contenuto economico, una base economica, non religiosa. Il socialismo si oppose al mondo cattolico, al mondo ecclesiastico, perchè il mondo cattolico, il mondo ecclesiastico, nelle sue manifestazioni politiche positive, appoggiava in quel tempo il conservatorismo, le classi privilegiate contro il progresso sociale voluto dai socialisti.

Nessuno mai si è sognato di impugnare la morale dei Vangeli!

Questa è la verità.

Era quindi, in fondo, una lotta di interessi.

E se la lotta fu portata, per un errore di interpretazione anche sul terreno ideologico, come sembra si tende a scivolare oggi, il motivo intimo va ricercato nel fatto che la Chiesa si ostinò a voler identificare la politica con la morale, legando la morale ad una interpretazione filosofica del cosmo.

Nessuno nega l'apporto del cristianesimo nella storia dell'incivilimento umano, ma non si venga ad affermare che la coscienza morale sia il privilegio di una visione cosmica.

Vi sono uomini religiosi attaccati ai più smodati egoismi. Vi sono uomini areligiosi o atei che hanno un animo eletto ed una condotta esemplare.

Roberto Ardigò, positivista, ebbe una vita casta, una vita modello.

Caterina De Medici, religiosa, ipersensibile al punto che sveniva dinanzi al profumo di una rosa, preparò la strage degli Ugonotti in Francia — la notte di S. Bartolomeo.

Ma c'è proprio bisogno di frugare nei secoli?

Il libro della Vita è aperto a tutti.

Molti agricoltori cattolici, affamano oggi le città, i ceti meno abbienti, i nostri bambini, i lavoratori; in ciò guidati da un eccesso di egoismo, da un esagerato ed incontrollato istinto di utilità, sordi ad ogni richiamo rivolto alle loro coscienze!

L'uomo è un edonista: soddisfa se stesso, i propri egoismi, i propri desideri, le proprie tendenze.

Questa è la terribile verità!

Scopo ultimo della morale e più ancora della scienza psicologica che fruga nei recessi dello spirito umano, è quello di elevare l'uomo nelle sfere della spiritualità. E questa elevazione spirituale è data dal dominio della nostra intelligenza attiva sulle forze cieche, energetiche, della natura umana; è data dalla progressiva conquista dell'Io cosciente sulla vita istintiva.

Ma morale e scienza psicologica — lo ripetiamo — non sono un privilegio del mondo cattolico, ma costituiscono, in realtà un patrimonio universale della umanità intera.

Ritornare su un terreno di lotta ideologica nella politica positiva sarebbe un errore storico: un errore che verrebbe scontato dal popolo italiano e forse dalla stessa Chiesa.

Socialismo e cristianesimo, coscienza morale e coscienza religiosa non si escludono poichè vi è una premessa etica comune: il bene.

La Chiesa cattolica, contro cui nessun partito oggi fa la lotta, avrà tutto da guadagnare elevandosi, sul terreno della politica positiva, al di sopra dei partiti nel suo esercizio spirituale.

Il popolo italiano ha bisogno di restare unito nello sforzo della ripresa: ripresa economica, ripresa politica, ripresa sociale morale intellettuale.

C'è tutto un mondo da rifare da ricostruire dalle basi e non potrà ricostruirsi a nostro avviso, senza l'unità delle correnti politiche, sinceramente democratiche, e su basi concrete positive.

Pietro Pascoli

CRONACA DI UDINE

LA GIORNATA DELLA DONNA

Domani alle 12 tutto il personale femminile lascierà il lavoro - L'adesione dei Partiti e delle Organizzazioni democratiche

Domani, 8 marzo ricorre la festa della donna, che per la prima volta si celebra nel nostro Paese in regime di democrazia.

Alla giornata, che vuol essere quella delle rivendicazioni femminili e che vuol fondere in sol blocco tutte le donne del mondo, hanno aderito il Partito Comunista Italiano, il Partito Socialista Unione Proletaria, il Partito d'Azione, il Partito Repubblicano Italiano, la Camera del Lavoro, l'A.N.P.I. ed il Fronte della Gioventù.

Ecco il programma della giornata:

Mattinata: ore 8 Messa solenne al Tempio Ossario per le Cadute nella lotta di liberazione e per tutte le vittime della guerra; visita nelle scuole alle maestre; distribuzione della mimosa; riunioni nelle fabbriche.

ore 10: sorteggio a premio per bambini dai 3 ai 6 anni e fotografia sul piazzale del Castello.

Pomeriggio: ore 14: carri allegorici che partiranno da Porta Aquileia e attraversando il centro si porteranno fino al Piazzale Osoppo.

ore 16: rappresentazioni: balletti e cori nella sala del Castello; ore 17: comizi.

Questa sera riunione studentesca nella casa dell'A.C.

Come già annunciato, questa sera alle ore 18, organizzato dal Circolo friulano di Gioventù studentesca e della S.I.C. (Studentesse Italiane Cattoliche) avrà luogo nella sala «Brosadola» di via Treppo (Casa Azione Cattolica), un trattenimento per tutte le studentesse e gli studenti della città, in occasione della festa di S. Tomaso d'Aquino. Il prof. Bonetto del R. Liceo Classico terrà la commemorazione del grande S. Tomaso d'Aquino.

Sarà indi offerto dalla F.A.R.I. un simpatico e brioso concerto vocale e strumentale diretto dal valente m.o Luigi Garzoni.

Tutte le studentesse e studenti sono invitati.

VITA CULTURALE

« La donna nella lotta per la libertà »

Il C.I.F. invita particolarmente tutte le donne della città alla conversazione che il prof dott Gian Battista Carron, Preside del Liceo classico, terrà questa sera, alle ore 18,15 nella sala del Collegio Bertoni.

L'odierna conversazione al Circolo « Rinascita »

Questa sera alle ore 21 presso la sede del Circolo di Cultura «Rinascita» (via Vittorio Veneto 11) il dott. Beltrame Gino terrà una interessante conversazione sul tema: «Il fascismo». Tutti coloro che lo desiderano sono invitati ad intervenire.

Il concerto di stassera Zecchi e Cassadò

Come è stato annunciato, il pianista Carlo Zecchi ed il violoncellista Gaspar Cassadò, interpreti di fama internazionale, ben conosciuti da tutto il mondo musicale, terranno concerto per gli « Amici della Musica » eseguendo l'op 5 n. 1, l'op 102 n. 2 di Beethoven e l'op. 99 di Brahms: tre fra le più significative sonate per violoncello e pianoforte. Sarà certamente una importante serata d'arte. Il concerto avrà luogo nella sala di via Treppo alle ore 20,45. Le tessere d'associazione sono strettamente personali.

In merito ad un ordine del giorno del C.L.N. provinciale

Nella seduta del 29 gennaio 1946, il C.L.N provinciale di Udine deliberava di inviare ai competenti Ministeri, comunicandone il tenore a tutti i C.L.N. provinciali d'Italia, una protesta contro un provvedimento del Ministero della Guerra che, a mezzo circolare telegrafica in data 30 dicembre 1945, ordinava ai Distretti Militari d'Italia di pagare, con effetto 14 novembre 1945, gli ufficiali e sottufficiali in S.P.E. che aderirono e giurarono fedeltà all'esercito della cosiddetta Repubblica Sociale Italiana, che collaborarono con i nazifascisti o che comunque si compromisero, nella stessa misura usata agli ufficiali e sottufficiali non compromessi.

La protesta ha trovato una eco immediata in moltissimi fra i C.L.N. Regionali e Provinciali; ed il C.L.N Alta Italia è prontamente intervenuto presso il Ministero della Guerra.

I C. L. N. Regionali del Veneto, dell'Emilia e della Liguria hanno svolto analoga azione di protesta del C.L.N.P. di Udine a mezzo stampa e presso i Ministeri della Guerra e degli Interni. Lo stesso contegno hanno tenuto i C.L.N. provinciali di Modena, Bologna, Treviso, Venezia, Pavia, Genova, Livorno, Sondrio, Siena, Savona, Como, Ravenna, Bergamo, Brindisi, Belluno, Aosta, Varese, Mantova e Forlì.

Il Ministero della Guerra non si è ancora pronunciato, ma non vogliamo credere che esso vorrà insistere in un provvedimento così ingiusto che ci sembra suoni oltraggio alla memoria di quanti, dopo l'8 settembre 1943, immolarono la loro vita per la libertà e l'onore del Paese e offesa per tutti coloro che per gli stessi ideali soffrirono e lottarono durante la dominazione nazifascista ».

Nella lettera pastorale di Quaresima

S. E. l'Arcivescovo esamina

la presente situazione e ne addita i rimedi

In ricorrenza della Quaresima S. E. l'Arcivescovo ha diramato una lettera nella quale egli espone il presente travaglio della vita nel campo materiale, morale e sociale. Trattando del prim argomento il Presule afferma che la situazione materiale è davvero grave e preoccupante. A parte tutte le distruzioni, oggi la vita è molto dura e ciò che ogni giorno tormenta è la mancanza di generi di prima necessità, cioè i viveri, gli indumenti, i medicinali. Queste cose non si trovano o se si trovano devonsi pagare a prezzi elevati, accessibili solo alle grosse borse. A questo si aggiunga la disoccupazione così estesa, la quale aggrava la situazione e qualche volta conduce alla disperazione ed al furto.

I rimedii a tutto ciò spettano al Governo, a coloro i quali dirigono la pubblica cosa. I disoccupati, a loro volta, dovrebbero prestarsi a tutti i lavori, specie a quelli di pubblica utilità.

Gli operai hanno diritto ad una giusta mercede, che assicuri la vita a sè e alla propria famiglia; ma essi non devono essere troppo facili alla protesta, ai lamenti e non devono avere pretese esagerate.

« Ci vuole carità — ha caldamente perorato in un punto della sua lettera l'Arcivescovo —. Essa è di precetto e non di consiglio, per gli abbienti ».

Circa la situazione morale il giudizio è ancor più doloroso. Si sperava che il flagello della guerra avesse potuto richiamare gli erranti sulla retta via, ma purtroppo ciò non si è verificato. Anzi vi è un peggioramento. Invece dell'amore, si segue l'odio in tutta la sua deleteria opera, con le vendette e, talvolta, con gli assassinii.

Giustizia è un nome vano: per chi va nelle campagne e se ne appropria dei prodotti; per chi penetra nelle case a mano armata; per chi, nelle ore vespertine e notturne, ferma le persone e le spoglia; per chi ruba.

Quanta rilassatezza nei costumi! Vi è uno sfacciato esibizionismo; vi è una immoralità sconcertante; vi è una smania di godere e di divertirsi. Quale è il miglior rimedio a tutto ciò? Ritornare a Dio e ad un tenore di vita veramente cristiano.

Nella situazione sociale non è difficile fare un rilievo: manca la unione, la concordia.

La lezione del passato non è sufficiente. Non è bastato vedere il fratello uccidere il fratello. Le ambizioni, le prepotenze signoreggiano ancora. Purtroppo c'è da temere che, nonostante le dichiarazioni e le promesse reiterate, non si giunga ad una pace dettata dalla giustizia, ma ad una pace di compromesso. Non solo manca l'accordo fra nazione e nazione, ma addirittura questo manca entro i confini della stessa nazione.

Grande è il disagio economico e perchè la vita sociale possa trascorrere serena e tranquilla è necessario che gli individui e le famiglie godano un certo benessere economico. In caso contrario si avranno sempre malanni. Vi sono troppe sperequazioni. Vi è chi nuota nella abbondanza e vi è chi non può neppure sfamarsi di pane, nè coprirsi con un abito. Perciò una riforma si impone.

E' augurio che presto si giunga a delle conclusioni pratiche, ispirate a giustizia, conformi alle esigenze odierne nel nome di Dio, per la dignità dell'uomo e per la solidità dell'istituto famigliare.

Censimento di bovini

In questi giorni verrà effettuato — per disposizioni del G.M.A. di Udine — un censimento generale del *bestiame bovino* esistente in questa Provincia alla mezzanotte del 15 marzo 1946. Le istruzioni relative sono state impartite ai singoli Municipi e agli Uffici comunali statistico economici dell'agricoltura che coopereranno alla perfetta riuscita delle operazioni, affinchè nessun capo possa sfuggire al controllo. Si avvertono gli agricoltori che tale censimento non ha assolutamente scopo di vincoli per il conferimento, ma solo quello di *controllo* e di *statistica*.

Tutte le delucidazioni in proposito potranno essere richieste agli Uffici comunali statistico economici dell'agricoltura oppure ai municipii.

Penicillina

L'Ufficio sanitario provinciale informa che è giunta la penicillina assegnata dall'U.N.R.R.A. per le provincie di Udine e di Belluno.

Fa presente che il quantitativo per l'intero mese di marzo è per la provincia di Udine di [illegible] e che può essere assegnata solo per le seguenti malattie: osteomielite acuta grave; meningite (esclusa la forma di meningococco e tubercolare); infezioni gravi da fratture esposte e lesioni chirurgiche complicate da sepsi diffusa; trombosi del seno cavernoso oppure laterale; cancrena gassosa; da bacillo perfringens, da bacillo dell'edema maligno, endocardite acuta da pneumococco; setticemia gonococcica con emucultura positiva.

Per l'esame delle domande è stata costituita una apposita commissione medica che ha sede presso la Prefettura e che è incaricata di esaminare le domande di cura per le provincie di Udine e Belluno.

Le domande devono essere presentate al medico provinciale corredate dal relativo certificato medico che attesti la necessità della cura. La diagnosi clinica dovrà essere confermata dall'esame di laboratorio. La cura potrà essere fornita eccezionalmente anche a domicilio agli ammalati assolutamente intrasportabili. La penicillina dovrà essere pagata al prezzo di L. 500 (cinquecento) per ogni fiala di 100 mila U. I. mentre sarà ceduta gratuitamente a quei pazienti che dimostrino legalmente la loro indigenza.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI La leggenda di Robin Hood, con Errol Flynn, a colori naturali, parlato in italia-

Autopullman per Roma

In breve verrà istituito un servizio settimanale con autopullman a posti riservati in partenza da Udine per Roma.

Le molteplici richieste del pubblico interessato hanno indotto una società concessionaria di servizi pubblici ad istituire tale servizio, veramente interessante e pratico poichè risolve il problema del trasporto oltre Venezia.

Il viaggio verrà effettuato in due giorni, per non stancare i viaggiatori, via Bologna, Firenze, Montecatini, Pisa, Livorno, Grosseto, con pernottamento a Montecatini.

FELICE FERUGLIO
direttore responsabile

Tipografia Editrice di via Carducci

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

Coop di Consumo di Premariacco

I soci sono invitati all'Assemblea Generale Ordinaria del giorno 16 corr. ore 19 nella sede sociale per trattare il seguente ordine del giorno:

I. Relazione del Consiglio e dei sindaci
II. Approvazione bilancio 1945
III. Nomina delle cariche
VI. Varie ed eventuali.

Il Consiglio

Regia Pretura di Codroipo

Il Pretore di Codroipo, con decreto penale del 8 febbraio 1946, ha condannato Sebastianis Lucia fu Pietro in Cloazzo, di anni 44, da Talmassons, alla pena di lire 1000 di multa e lire 500 di ammenda per aver posto in vendita come genuino del latte che all'analisi risultò scremato, ed ha ordinato la pubblicazione della condanna sul giornale «Libertà».

Per estratto conforme all'originale.

Il Cancelliere: dott. Calogeri

Ieri dopo lunga malattia si spegneva

Libia Regio in Visintini

Angosciati ne danno il triste annuncio: il marito, il figlio Battista, la mamma, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 13,30 partendo dall'Ospedale Civile.

Udine 7 marzo 1946

RINGRAZIAMENTO

La famiglia LANARI profondamente commossa per la manifestazione di affetto tributata all'adorata

Adriana

ringrazia quanti parteciparono al suo dolore.

Udine, 6 marzo 1946.

TOLMEZZO

Recapito corrispondenza via Cavour 1

Riunione del C.L.N. rinviata

La riunione indetta dal C.L.N. della Carnia a cui dovevano partecipare tutti i Sindaci dei Comuni della Carnia e il Prefetto della provincia, per trattare l'istituzione in Tolmezzo di una casa di ricovero, è stata rinviata a lunedì prossimo, giorno 11, alle ore 9, nella sala delle adunanze della Cooperativa Carnica.

Il rinvio è stato determinato dalle condizioni meteorologiche intervenute. Si pregano tutti i Sindaci della Carnia di non mancare.

Prime impressioni dopo la presentazione delle liste

A quattro giorni dalla presentazione delle liste dei candidati per le prossime elezioni, siamo in grado di poter fare un piccolo bilancio delle prime impressioni sul pubblico. Diciamolo subito, questo pubblico, almeno da qualche partito, si aspettava di più; credeva, ad esempio, che i Partiti, interpretando con veduta più larga il significato delle elezioni, si fossero basati soltanto sul fattore uomo, puntando decisamente su quello, e non perdersi particolarmente in piccole contrarietà d'ordine interno, per cui si sono verificate delle scissioni che potranno anche avere il loro peso il giorno delle elezioni.

Più realistico è stato invece il Partito d'Azione, che dopo aver fatto sinceri sforzi per una unione nella scelta delle candidature, ha creduto poi bene presentare una lista formata di propri iscritti e ha presentato un certo numero di indipendenti, scegliendoli tra le persone che maggiormente godono delle pubbliche simpatie nel Comune e nelle frazioni per la loro dirittura ed equilibrio morale, indice sicuro di quella garanzia che il popolo ha il diritto di avere.

Nutriamo stima e fiducia per gli uomini di tutte e tre le liste, e il pubblico, chiamato prossimamente a decidere, sia giudice sereno ed obiettivo, onde risulti una Amministrazione comunale che rispecchi il suo desiderio, cioè una amministrazione di uomini che prenda a cuore le sorti del popolo e lo incammini per una strada di progressiva tranquillità di ordine materiale e morale.

Circa i pronostici siamo ancora lontani, ma già la lista n. 2 gode delle simpatie più spiccate. Daremo altri particolari quando la battaglia elettorale che ci auguriamo improntata al più puro spirito di libertà sarà nel pieno del suo sviluppo.

Mostra d'arte « Pro Forni »

Si rende ancora una volta noto che è aperto fino al 15 marzo p. v. l'invio delle opere dei pittori e scultori giovani, non direttamente invitati, a partecipare alla mostra degli Artisti Carnici e del Canal del Ferro. Sono accolte tutte le tendenze artistiche e saranno rifiutate tutte quelle opere che dimostrino uno spiccato senso dilettantistico, e di volgarità.

Possono essere inviate al massimo due opere che saranno sottoposte ad una giuria apposita formata di due pittori ed uno scultore. Le opere dovranno pervenire (ben corniciate, se trattasi di pitture) franco di porto presso il giornale *Lavoro* di Tolmezzo. Verrà pubblicato un catalogo illustrato.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Redazione di *Lavoro* o al pittore prof. Cussigh, via Cavour. Tolmezzo.

Nella Cooperativa Autotrasporti

I soci della Cooperativa Autotrasporti sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria e straordinaria che avrà luogo il giorno 10 marzo p. v. alle ore 9 in prima convocazione ed alle ore 10 in seconda convocazione, nei locali della sede socale in Tolmezzo per trattare il seguente ordine del giorno:

a) parte ordinara:

1) Relazione del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale; 2) approvazione del bilancio al 31 dicembre 1945 e della relativa ripartizione degli utili; 3) nomina del Consiglio di amministrazione; 4) nomina del Collegio sindacale; 5) nomina dei probiviri.

b) Parte straordinaria:

1) Variazione agli articoli 19, 20, 21, 22 e 23 dello Statuto Sociale.

RAVEO

Elezioni amministrative

Anche in questo comune le elezioni amministrative avranno luogo il 24 c. m. Tutta la popolazione all'avvicinarsi di questa data dimostra un vivo interesse per la nomina della nuova amministrazione comunale.

Sono state presentate tre liste: una dalla Democrazia Cristiana, una dai Socialcomunisti ed una composta di elementi politici. In ogni ritrovo in questi giorni si discute di politica e di questioni riguardanti la nuova amministrazione comunale, ma sempre con animo sereno e reciproco rispetto.

Costituzione del C.R.A.L.

Alcuni giorni fa, nella apposita sede, in antecedenza preparata, quasi tutti questi operai si sono riuniti per la costituzione del Circolo ricreativo assistenza lavoratori.

Dopo breve discussione sugli scopi ricreativi ed assistenziali del C.R.A.L., si passò alla elezione del Consiglio direttivo, che si mise subito al lavoro, tanto che l'altra sera nella sede stessa si aprì anche uno spaccio di vini e liquori, con grande soddisfazione di questi operai, che dopo il lavoro possono passare un'ora in allegra compagnia.

Mancanza del pane

Da quasi un mese in questo comune si distribuisce il pane solamente ai vecchi ed ai bambini, mentre, come risulta da informazioni degne di fede, viene giornalmente ed indistintamente distribuito nei paesi friulani, ove, quasi ogni famiglia è provvista di grano, mentre noi ne siamo del tutto sprovvisti.

Consapevoli della grave scarsità di grano non pretendiamo miracoli, ma vorremmo che ad ogni famiglia venisse distribuita almeno una razione di pane.

LAUCO

Questioni elettorali

La Giunta Comunale aveva domandato la ripartizione dei consiglieri spettanti al Comune fra le quattro formazioni che lo costituiscono, come da vecchia tradizione.

La G.P.A. però ha respinto la domanda, oltre che per motivi di opportunità, anche perchè tale ripartizione non sarebbe conforme alla legge elettorale vigente.

Così anche per Lauco la lista dei consiglieri sarà comunale.

RESIUTTA

Nel F.d.G.

Domenica scorsa la Sezione comunale del F. d. G. si è riunita per la costituzione del Consiglio direttivo. Furono nominati nelle varie cariche i seguenti giovani: Dirigente della Sezione Pollame Sergio; Amministrazione Linossi Ferdinando; Stampa e Propaganda Monego Gino; Informazioni e Assistenza Ceiner Mauro; Disciplina Grofnauer Valentino; C.L.N.C. Di Lenardo Antonio; Sindacati Naidon Attilio; Sport Franzolini Giuseppe; Cultura Del Bianco Dino.

La partenza dei bimbi

Per interessamento della cellula del P. C. locale, l'altra mattina sono partiti alla volta di Pasiano di Pordenone, tredici bisognosi di Resiutta, i quali verranno ospitati da altrettanti famiglie abbienti e generose di quel paese.

GEMONA

Opere di ricostruzione

Con l'intervento dell'ing. Spina, della Direzione Centrale della S. A. Cotonificio Morganti, è stata decisa la ripresa in pieno dei lavori di ricostruzione dello Stabilimento di Gemona.

Lo sforzo finanziario della S. A. Morganti viene tutto a beneficio della nostra mano d'opera quando si pensi che oltre 500 operai edili trovano attualmente lavoro nell'opera di ricostruzione dello stabilimento che per azioni aeree ed operazioni di guerra era pressochè distrutto.

Inoltre, la Direzione per i prossimi mesi di giugno e luglio prevede di poter riattivare qualche reparto dove potranno trovare lavoro circa 400 operai cotonieri, mentre ha già provveduto al riatto del Reparto cascami.

La notizia viene appresa con soddisfazione non solo da parte dei lavoratori di Gemona, ma anche di tutti i paesi vicini, in quanto presso il Cotonificio Morganti in piena attività potranno trovare lavoro oltre un migliaio di operai della categoria cotonieri. I lavoratori esprimono tutta la loro solidarietà verso l'Azienda che in questo momento particolare, sormontando ostacoli e difficoltà ha saputo prendere una decisione che è indice di collaborazione nella ripresa dell'industria cotoniera italiana che fu sempre quotata anche all'estero.

La Gemonese a Tricesimo

Dopo il mancato incontro di domenica scorsa causato dal Fagagna che non si presentava in tempo utile nel nostro campo, e la decisione dell'arbitro sig. Batocchi del G. A. U. che dava vinta — a norma di regolamento — la partita alla nostra squadra per 2 a 0, i gemonesi domenica 10 corrente dovranno scendere sul difficile terreno di Tricesimo. La nostra compagine dovrà lottare con generosità per riscattare l'amara sconfitta subita nel girone di andata, contro un Tricesimo ancor più agguerrito di allora.

REANA del ROIALE

Funebri Antonio Rossi

Si sono svolti ieri i funerali del compianto Antonio Rossi fu Basilio, stimato commerciante della zona. La larga partecipazione del popolo locale e di persone giunte anche dai centri di Udine e di Tarcento ha chiaramente espresso il dolore suscitato dalla immatura fine del sig. Rossi e ha voluto essere di conforto agli affranti congiunti.

La Sezione cacciatori di Qualso

In data 2 marzo 1946 è stata accettata da parte della Commissione provinciale della Caccia, la richiesta di formare una Sezione Cacciatori Alto Roiale, con sede in Qualso, indipendente da quella di Reana del Roiale.

La prima riunione si terrà domenica 10 corr. alle ore 11.

FIUMICELLO

Nota sportiva

Ormai da parecchi mesi a Fiumicello e paesi vicinori, non si faceva che parlare di questo incontro interessante non tanto ai fini della classifica quanto per vendicare l'immeritata sconfitta subita dai locali nel girone di andata, partita che ha avuto a suo tempo il suo strascico polemico sulla stampa. L'antagonismo tra le due squadre cugine risale a vecchia data (allora l'amico Scaramuzza aveva una magnifica e fiorente chioma) e si direbbe quasi che le due società partecipino la campionato di prima divisione, esclusivamente per sostenere il confronto tra di esse.

Gli arancioni hanno dimostrato fin dall'inizio di possedere delle doti tecniche e fisiche di gran lunga superiori e già al fischio d'inizio il Fiumicello parte all'attacco segnando, ed è merito esclusivo della granitica difesa azzurra se le numerosissime azioni degli avanti fiumicellesi non hanno portato ad un risultato più concreto. La netta superiorità fiumicellese è suffragata da sei calci d'angolo a favore: già nel 1. tempo E. Furlan che al 27' porta i locali in vantaggio con un tiro dall'estremità destra dell'area. Non paghi di questo risultato gli arancioni insistono ed il primo tempo trova il Fiumicello in area avversaria. Ai primi minuti della ripresa è l'Aquileia che preme aiutata anche dal vento che è aumentato di intensità ed al 23' il veloce Brusin lanciato dal suo mediano scavalca Verzegnassi e segna nonostante il coraggioso tentativo dell'ottimo Altran. Da questo momento i locali riprendono le redini del gioco ed invadono l'area dell'Aquileia per uscire vittoriosi alla fine della partita. Siamo al 26' Furlan gioca il suo mediano e smista a De Iuri, che giocato il terzino dà a Battistutta che di testa batte Pillon. La partita virtualmente ha termine qui, poichè, gli azzurri ormai vinti subiscono il gioco avversario e solo la dea bendata li salva da una maggiore sconfitta. Il fischio finale si confonde con il delirante applauso del pubblico locale che abbraccia festante i suoi beniamini, mentre i numerosi aquileiesi qui convenuti, se ne vanno non certo molto allegri poichè ben altre erano le loro speranze.

Alla fine della partita le tradizionali piume svolazzavano per il paese. Una volta tanto dunque vince il più bravo e non il più fortunato.

Arbitro: Dossena di Monfalcone.

Concerto vocale

Il complesso corale di S. Lorenzo composto di 50 elementi ha debuttato domenica scorsa alla presenza di numeroso pubblico con un scelto programma di musica sacra, operistica ed un vasto repertorio di villotte friulane.

La popolazione soddisfatta di questo debutto augura ai bravi ragazzi i migliori successi per l'avvenire.

LATISANA

Arresti e denunce

C'è ancora tra noi troppa gente che, quando le autorità emanano dei decreti, degli ordini, la cui esecuzione mira al bene collettivo, continua a comportarsi come un tempo, allorchè mancava una autorità e se anche questa c'era, non veniva riconosciuta: cioè con una leggerezza che oggi non è più perdonabile, continua a far le orecchie da mercante e ad agire secondo lo stretto interesse individuale e non, come si converrebbe, in un consorzio umano. In diverse occasioni e in diversi campi si nota codesta insensibilità alle leggi, codesto indifferentismo che non occorre forse chiamare reazione o sabotaggio, ma semplicemente incoscienza ed egoismo di cattivo stampo. Ma a ricordare a codesta gente che i tempi sono cambiati, che se non si vuole ancora discendere verso l'abisso è necessario ritornare alla normalità e al rispetto delle leggi, ci pensano bene le forze dell'ordine, della polizia e dei carabinieri. Questi ultimi infatti hanno dovuto arrestare in questi giorni, per non aver conferito il grano all'ammasso, Davide Moro residente a Lignano Angelo Valeri pure di Lignano, Giovanni Plozzer di Pertegada Lidia Tonini e Bearzi Matilde di Latisana. Alcuni di costoro hanno riacquistato la loro libertà consegnando immediatamente il quantitativo sottratto in un primo tempo.

Quindi il grano c'era!

Sono stati arrestati pure in questi giorni Luigi Pitton fu Domenico e Ferruccio Pitton di Luigi per furto di patate ai danni di Luigi Vatri di Angelo pure di Gorgo.

MANIAGO

Una dichiarazione dell'A.N.P.I.

Il Comitato Direttivo dell'A.N.P.I. dopo la comparsa in Maniago del famigerato Remo Fissani, a nome dei Combattenti della Libertà del mandamento e certo d'interpretare i sentimenti dell'opinione pubblica, protesta energicamente per l'avvenuta scarcerazione e chiede alla Giustizia le ragioni per cui è stata ridata libertà al fedele servitore dei nazifascisti.

A carico del Fissani sono state aperte diverse denuncie circostanziate, attraverso le quali è stata assai bene lumeggiata l'attività criminale e antinazionale del delatore nazi-fascista; attività svolta nel maniaghese prima e a Udine poi.

Il Fissani fu sempre un fascista fervente; squadrista, sciarpa littorio, ispettore di zona, segretario politico e dall'8 settembre fascista repubblichino e più tardi componente del Direttorio federale in qualità di vicesegretario, capitano delle S.S. e collaboratore della famigerata «X Mas», nonchè spia con recapito all'Albergo «Ancora d'Oro» (Udine) dove aveva piantato le tende dopo la fuga da Maniago.

Ai patrioti del maniaghese, all'unanime sdegno di tutti gli italiani onesti e amanti della libertà e del loro paese, si associano i superstiti rimpatriati dai campi della morte e nel nome di tutti i nostri morti, di tutti i nostri fratelli impiccati e bruciati nei crematoi, chiedono alla GIUSTIZIA di fare tutto il suo dovere e di punire esemplarmente il traditore fascista, al servizio delle iene naziste.

Il Comitato Direttivo dell'A.N.P.I. di fronte all'unanime indignazione dei partigiani, della popolazione e soprattutto delle famiglie dei Patrioti fucilati e morti nei campi di concentramento, declina ogni responsabilità riguardante l'incolumità personale del Fissani stesso e invita codesto Comitato a protestare presso l'Autorità giudiziaria perchè vengano tempestivamente prese le misure necessarie atte a soddisfare il giusto risentimento della popolazione.

Lo svincolo della legna da ardere e del carbone

Il Prefetto della Provincia di Udine, vista la relazione dell'Autorità forestale di Udine con la quale si illustra la situazione favorevole della produzione e disponibilità di legna in Provincia ha emesso il seguente decreto:

E' revocata la nomina del commissario straordinario per l'approvvigionamento della legna da ardere presso il Gruppo del Real Corpo Forestale di Udine;

dal 1. marzo 1946 è reso libero il commercio della legna da ardere e del carbone vegetale, nell'ambito della Provincia per quanto riguarda l'approvvigionamento in combustibili della popolazione civile;

la destinazione di legna da ardere e carbone vegetale per il fabbisogno delle industrie locali e per l'esportazione fuori provincia, resta subordinata alla autorizzazione della Camera di Commercio.

I contravventori alle disposizioni del presente decreto saranno passibili delle penalità stabilite dalle disposizioni di legge citate in premessa.

I Sindaci dei Comuni della provincia, il personale di sorveglianza del Real Corpo Forestale, l'Arma dei Carabinieri e gli altri organi preposti alla vigilanza annonaria, sono incaricati di far osservare il presente decreto che entra in vigore col giorno 6 marzo 1946.

L'Assemblea della Banca Cooperativa Udinese

Il giorno 3 corrente, ha avuto luogo l'assemblea annuale della Banca Cooperativa Udinese che ha approvato il bilancio 1945, ha riconfermato gli amministratori ed i sindaci uscenti ed ha fissato il dividendo ai soci in L. 3 per azione, pari al 12 per cento sul valor nominale, cioè nella misura massima consentita dalle vigenti disposizioni legislative.

Il dividendo al netto dell'imposta cedolare L. 2,70 per azione) è pagabile presso le casse della Banca su presentazione dei certificati azionari.

PICCOLA PUBBLICITA'

IMMOBILI

COMPERO casa quattro sei vani con scoperto isolata periferia, esclusi intermediari, anche se non libera. Pubblicità Libertà 798

PER trasferimento vendesi caseggiato città rimesso nuovo sei appartamenti con corte. Prezzo 1.500.000. Scrivere Pubblicità Libertà 808.

COMMERCIALI OCCASIONI
L. 5 la parola

ACQUISTEREI corso completo usato inglese francese linguaphon fonoglotta. Pubblicità Libertà 777

ACQUISTO cartaccia a buoni prezzi, per archivio e corrispondenza prezzi superiori. Tipografia Del Bianco. Udine, via Marinelli 6 Tel 72

BILANCE automatiche assortimento Bilici 250 Kg Bastianello Vitt. Veneto 16 784

CANARINI nobili Sassoni dell'Harz maestri cantori. Premiato allevamento Joseph Tedesco nel castello di Villalta Fagagna. Esposizione tutte le domeniche 665

GELATERIA a ghiaccio con sorbettiera occasione, celle e armadi frigoriferi nuovi pronti. Bastianello V.tt Veneto 16. 785

LIBRI, registri rileghiamo massima accuratezza, consegna immediata Del Bianco. Legatoria. Tel 72.

OCCASIONE vendesi credenza, vetrina tavolo, usato. Rivolgersi via Pastrengo 14. 791

OCCASIONE vendo salotto « 400 » con specchiere e velluti Pubblicità Libertà 751.

OCCASIONE vendesi mobili nuovi ufficio, cucina seminuova, salottino divano ed altri vari Rivolgersi via Bezzecca 50. 823

OCCASIONE vendo matrimoniale completa in radica di noce, due letti moderni di ottone, cucina economica ingresso lampadario a sei luci, macchina Singer ed altro. Rivolgersi Feruglio. Via Portanuova 12 Ultimo piano.

OCCASIONISSIMA matrimoniale e sala pranzo cippendal nuovissime causa trasferimento vendesi. Scrivere Pubblicità Libertà 809.

RASTRELLO ringhinatore Fhar originale ottimo stato d'uso occasione vendesi De Michielis via Poscolle 43. Udine. 724

SEGHERIA tratterebbe con rivenditore Udine per cessione ritagli e segature. Dal Soglio, Artegna

STANZA matrimoniale 900 palissandro completa cristalli, tappeti lampade, salotto completo poltrone tavolini quadri ecc vendesi. Per trattative rivolgersi Florentin. Travesio. Spilimbergo. 781

SVENDO piccola libreria Salani, autori celebri L. 1000. Triggiani, Mantica 21 812

VENDESI occasione salotto nuovissimo vimini due paia scarponi seminuovi Pubblicità Libertà 799.

VENDESI fornello gas tre posti. Via Gorizia 27.

VENDESI cucina gas nuova forno, 5 fornelli. Piazzale Osoppo 3, int. II.

VENDO occasione bilancia automatica nuova. Basciù, Piazza Matteotti 19 822

VENDO occasione Radio Marelli nuovo mod. 8 A o 5, 5 valvole, 4 onde. Indirizzo: Pubblicità Libertà.

VERA occasione vendo cucine economiche nuove. Via Bertiolo 13, San Osvaldo 671

AUTO MOTO CICLI L. 6

OCCASIONE vendesi furgoncino Fiat buono stato 6 gomme. Visibile Salla, Paderno.

VENDESI trattore Fordson quasi nuovo. Rivolgersi Francesco Cantarutti presso Garage Clocchiatti. 805

AFFITTI (RICHIESTE)
L. 8 la parola

BANCARIO offre 2000 mensili per camera camerino con comodo cucina, vuota. Pubbl. Libertà 794.

MAGAZZINI locali pianoterra asciutti spaziosi cerca primaria industria Udine, lunga fittanza Sam. Casella Postale 16.

AFFITTI (OFFERTE)
L 9 la parola

AFFITTASI camera due letti a uomini soli. Rivolgersi Via Gemona 76. 826

OFFERTE IMPIEGO E LAVORO

CERCASI orlatrice finita. Rivolgersi Calzoleria Bianco Piazza 1 Maggio 9. Udine 800

DOMANDE IMPIEGO E LAVORO

ODONTOTECNICO pratico impiegherebbesi presso laboratorio dentistico. Pubblicità Libertà 811.

ANNUNCI SANITARI

Il dott. MARCO KRANDEL
già Medico residente del Sanatorio di Buttrio partecipa alla propria clientela di essere ritornato in Italia e di aver ripreso l'attività professionale a Udine piazza Vittorio N. 5 (Palazzo del Credito Italiano)

Vene varicose Flebiti Ulcerazioni nuove cure mediche radicali ambul.
Dott. B. PITTONI
riceve alle 10 e alle 16
in via Duca d'Aosta 5 Udine, tel 9.32

Dott. DA POZZO
OCULISTA
temporaneamente trasferito in viale Tricesimo 16 Tel 2058 Riceve: 9.30-12 e 15-17

Dott ERMES FAIONI
Medicina generale
dispone di CASA DI CURA
per reumatismo, sciatica, artritismo
Cure speciali
Udine, via Rauscedo n 1, telef 399
Riceve dalle 14 alle 17

specialista malattie veneree, sifilitiche e della pelle
Dott. G. DE LEO
perfezion nelle Cliniche di Parigi. Casa di cura per le vene varicose senza operazione e le malattie della pelle non contagiose — UDINE, via Gemona 56, tel 11 95 — Visite ore 9-12 e 14-18; dom 9-12

STUDIO DENTISTICO
Dott Galliano Paolini, medico chirurgo Specialista Malattie Bocca e Denti Via Vittorio Veneto 54 Udine. Riceve 9-12 e 15-19

CASA DI CURA
Dott A. QUARANTOTTO per ostetricia e ginecologia Udine, via Marangoni 8 tel 5-18 (Porta Poscolle).

F BRUNO BRUNI
Medicina Generale Udine, via della Prefettura, 17 Telef 20.52 Riceve dalle 13 30 alle 16

CASA DI CURA
« ANALGO »
Sciatica - artriti - reumatismi - gotta
Udine, via Bartolini
Tel. 11.40

Ditta E. ORTOLANI
Officina specializzata in riparazioni di qualsiasi
Macchina per scrivere e da Conteggio
pezzi di ricambio originali
UDINE, piazza Duomo 5, tel. 420

L'Impresa pulitura razionale ed igienica appartamenti, pavimenti, vetrine, ecc
SPLENDOR
sede viale Venezia 16 A Tel 3-66
stipula abbonamenti speciali per la pulizia e manutenzione di uffici pubblici e privati, appartamenti, ecc

PIANOFORTI
Accordature, riparazioni, cambi, sollecitudine, accuratezza nella esecuzione a prezzi modici troverete da
RICCARDO BIANCHI
Via Mazzini, 4 - Udine

CASA
sita in via Tiberio Deciani 54, vendesi. Per trattative rivolgersi Ditta Fiumiani, via F. Mantica 20
Telefono 20.48

La Coop. Friul. di Consumo
AVVERTE
che dal 21 febbraio ha riaperto la FRIGGITORIA in via Zanon (Alla Torata) con assortimento di pesce fritto a prezzo di L. 240 al Kg.

Ditta Fratelli Rossi
Viale della Stazione, 1
— materiale elettrico
— particolare attrezzatura impianti elettrici
— riparazione apparecchi elettrodomestici
PREVENTIVI A RICHIESTA
MASSIMA CONVENIENZA

IMMINENTE ATTUAZIONE DELL'AUTOSERVIZIO SETTIMANALE CON AUTOPULLMAN A POSTI RISERVATI
UDINE - ROMA
Via Bologna - Firenze - Montecatini - Pisa - Livorno - Grosseto
Informazioni presso l'Ufficio Viaggi Paretti
Via Mercatovecchio, 12 - Tel. 285

Collezione PRIMAVERA 1946
SETERIE - LANERIE - TESSUTI ALTA MODA
VOLPI Platinate - Azzurre - Argentate - Canadesi - Brune
CASA DELLA SETA
di G. Prevedello
Piazza Matteotti N 6, tel. 19-03 (ex piazza San Giacomo) - UDINE

Segheria - Lavorazione meccanica del legno
Serramenti - Pavimenti - Mobili ecc. - Commercio legnami
Segagione e lavorazione per terzi
M. Dal Soglio - Artegna
TELEFONO 38

La
Soc. Autotrasporti Mosconi
MILANO Via Mancinelli, 11 Telef. 286440
UDINE Via Antonini, 8 Telef 306
TRIESTE Via Lavatoio, 3 Telefoni 6963 e 7958
avverte la Spett. Clientela di avere iniziato un servizio giornaliero di trasporto merci a collettame sulla linea
Milano - Udine - Trieste e viceversa
allo scopo di evitare rapine, saccheggi, e furti durante il percorso ha potuto ottenere di far scortare i suoi autotreni, dando così tranquillità e sicurezza per la merce trasportata